

LA CITTÀ

Formazione e lavoro come opzioni per crescere e diventare adulti

Con «FormaLMente» la Scuola Bottega si rivolge a soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari

Riscatto

Chiara Daffini

Il lavoro che fa crescere e diventare adulti. Il lavoro come seconda opportunità data a chi è partito con il piede sbagliato.

È il senso del progetto «FormaLMente», promosso dalla Scuola Bottega Artigiani di Brescia e dalla cooperativa Il Calabrone, che prevede percorsi di inclusione attiva per minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Dal 5 febbraio inizierà il percorso biennale messo in moto dai promotori in collaborazione con diverse realtà del territorio per accompagnare ottanta ragazzi e giovani adulti soggetti a provvedimenti giudiziari in un cammino di inserimento sociale e lavorativo. Il progetto è finanziato da Regione Lombardia tramite concorso: «Se siamo riusciti a vincere il ban-

do - ha detto Enzo Pedrocchi, direttore di Scuola Bottega - è soprattutto grazie alla sinergia che si è venuta a creare con tantissimi soggetti locali, dalle imprese agli enti che le rappresentano, passando per i Comuni e le aziende ospedaliere. L'idea nasce dalla nostra esperienza ormai consolidata nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro».

Sinergie. Partner di FormaLMente sono i Comuni di Brescia, Darfo Boario Terme, Sarezzeo e Villa Carcina, Ambito 9, Ats Brescia, Cna Brescia, Cisl, Asst Spedali Civili, Asst Valcamonica, l'associazione Amici del Calabrone, le imprese Tirali officina meccanica, Ngl impianti elettrici civili e industriali e Il pasticciere di Cristian Marzo. Il programma prevede una prima fase di formazione teorica, con corsi di sicurezza sul lavoro, Haccp e professionalizzanti finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche. Attra-

Il progetto prevede tirocini ad hoc in aziende e associazioni

verso colloqui e attività di orientamento, i ragazzi potranno scegliere il settore che più si confà alle loro capacità e aspirazioni e avranno la possibilità di fare tirocinio in azienda per apprendere e sperimentare la professione. Per tutta la durata del percorso saranno guidati da educatori professionisti della cooperativa Il Calabrone e da tutor interni alle imprese.

«Si tratta - ha spiegato il di-

rettore dell'Ufficio servizi sociali minorili Lucrezia Nirchio - di giovani e giovanissimi che spesso hanno una bassa autostima, perché non hanno ricevuto attenzioni e sproni dagli adulti, e che di solito sono demotivati a studiare e a formarsi. Con questo progetto diamo loro la possibilità di apprendere direttamente sul campo».

Enti e istituzioni provvederanno alla segnalazione dei casi all'Ussm, il quale li indirizzerà alla Scuola Bottega, che ha già stretto collabora-

zioni con diverse aziende e associazioni disposte ad accogliere i ragazzi in tirocini formativi. «L'esperienza lavorativa - ha commentato Michele Tomasoni de Il Calabrone - è anche una porta d'accesso alla vita civica e sociale, perché richiede capacità di stare con gli altri e di rispettare le regole. Per i ragazzi sottoposti a provvedimento giudiziario il reato è stato un tentativo disfunzionale di diventare adulti, noi diamo loro una seconda chance per farlo in maniera costruttiva». //



Protagonisti. I rappresentanti delle realtà coinvolte nel progetto «FormaLMente»